

# Rassegna del 01/07/2014

## NESSUNA SEZIONE

24/06/2014	Piazza Grande	5	<u>Pollenzo: arrivano i buyers cinesi</u>	...	1
26/06/2014	Corriere di Novara	36	<u>Sabato l'assemblea di Confartigianato: ecco i premiati</u>	...	2
27/06/2014	Biellesse	32	<u>Il lavoro nasce dalla terra</u>	...	4
28/06/2014	Eco di Biella	13	<u>Serata di festa con vini doc e notte bianca</u>	Graziola Franco	5
29/06/2014	Ancora	36	<u>"Impresa e territorio il futuro è nella rete"</u>	...	7
30/06/2014	Eco di Biella	13	<u>Festa e "cin cin" sotto la pioggia</u>	Graziola Franco	8
01/07/2014	CronacaQui Torino	13	<u>Bancomat obbligatorio per tutti «Ci costerà 1.200 euro all'anno»</u>	Barbiero Alessandro	10
01/07/2014	Giornale Piemonte	7	<u>Da Torino la nuova rivoluzione industriale - «Una nuova rivoluzione industriale»</u>	Sciullo Massimiliano	11
01/07/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Tra artigiani e commercio e panico da Pos - Artigiani e commercianti: scatta il panico da «Pos»</u>	Msci	13
01/07/2014	Repubblica Torino	10	<u>Ascuola con Cna per imparare a muoversi in rete</u>	...	16
01/07/2014	Repubblica Torino	10	<u>La richiesta dei commercianti "Incentivi fiscali per usare il Pos"</u>	Parola Stefano	17
01/07/2014	Stampa Asti	41	<u>Scatta il POS obbligatorio "Costi inutili a carico dei soliti"</u>	Secci Laura	19
01/07/2014	Stampa Biella	43	<u>Con "i Bio" un filo diretto fra i giovani e le imprese</u>	...	21
01/07/2014	Stampa Cuneo	49	<u>Rai impone il canone anche a chi non ha la tv</u>	...	22
01/07/2014	Stampa Torino	53	<u>Solo 373 artigiani su 1.000 hanno il Pos</u>	...	23

1  
Il B2B si svolgerà il 25 giugno presso l'hotel Albergo dell'Agenzia con le imprese italiane settore agroalimentare

# Pollenzo: arrivano i buyers cinesi

Si terrà il prossimo 25 giugno, presso l'hotel "Albergo dell'Agenzia" a Pollenzo, l'evento "Business Opportunities in China", un incoming di operatori cinesi del settore agroalimentare che prenderanno parte a un programma di B2B con le aziende italiane.

L'iniziativa interesserà anche la città di Reggio Emilia nella giornata di lunedì 23 giugno.

Il progetto, elaborato dall'Agenzia ICE Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), con il supporto e il partenariato delle associazioni partecipanti al Gruppo di Lavoro a favore delle Micro Piccole Medie Imprese e Cooperative di cui fanno parte, oltre all'ICE-Agenzia, Alleanza delle Cooperative Italiane, Rete Imprese Italia (Confartigianato, Casartigiani, CNA, Confcommercio e Confesercenti), Confagricoltura, Piccola Industria Confindustria, Confapi, e ABI, si propone l'obiettivo di incrementare la penetrazione commerciale in Cina di prodotti alimentari provenienti prevalentemente da MPMI con un potenziale di proiezione internazionale e la capacità di operare su mercati esigenti e di grande potenziale per le produzioni alimentari di nicchia e alta qualità.

Nel 2013 la Cina ha importato prodotti agroalimentari e bevande per un valore di 93,9 miliardi USD, registrando un aumento del 9,1% rispetto al 2012.

Il 2013 ha registrato,

inoltre, un aumento più che proporzionale delle esportazioni italiane in Cina, che sono cresciute, rispetto all'anno precedente, del 19,8%. Considerando le principali categorie di prodotti esportati (pasta, prodotti da forno, cioccolato, prosciutto, formaggi, vino, acque minerali, gelati, kiwi, preparati vegetali e confetture), l'Italia si conferma al 2° posto, dopo la Francia, per un valore complessivo di 344,7 milioni di USD.

L'iniziativa ha previsto la selezione e invito in Italia di 17 importatori e distributori cinesi di "food & wine" - provenienti da Pechino, Shanghai e Guangzhou e Hong Kong - che prenderanno parte a un programma di B2B con le aziende italiane che hanno aderito e che sono state selezionate dagli stessi buyer cinesi.

Le adesioni delle aziende italiane sono avvenute on-line. A Pollenzo saranno coinvolte una cinquantina di imprese.

L'evento avrà inizio con un'azione di "informazione" sul mercato cinese per le aziende italiane presenti a cura del Direttore dell'Ufficio ICE di Pechino Dr. Antonino Laspina, nonché una breve sessione tenuta dal Direttore dell'Ufficio Applicazione dei Tributi Doganali, Dr. Felice Piscitello.

«Guardiamo all'internazionalizzazione - commenta Domenico Massimo, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo, associazione che si è occupata di organizzare i

zativi dell'evento di Pollenzo - come ad una reale opportunità per permettere alle nostre imprese d'eccellenza di resistere alla crisi e promuovere i propri prodotti di qualità anche oltre i confini nazionali, andando a valorizzare quel "made in Italy" che tutto il mondo ci invidia». Una grandissima opportunità anche proprio per gli operatori dell'agroalimentare fossanese che vedono in Pollenzo un interessante punto di riferimento e nel mercato cinese una straordinaria opportunità per le esportazioni. Del resto è proprio sui mercati dei Paesi emergenti che si gioca la partita economica.

## Concerto di Sonia De Castelli

La società sportiva Fossano Calcio, nell'ambito delle sue iniziative per l'estate aperte a tutti, organizza venerdì 27 giugno con inizio alle 21 un concerto con serata danzante che vedranno protagonista Sonia De Castelli, la nota cantante, presentatrice e show-girl di Telecupole, molto conosciuta nella nostre zone.

Sonia De Castelli sarà accompagnata dalla sua band. La serata è aperta a tutti.

## Laboratorio di Writing a Cascina Sacerdote

Secondo appuntamento giovedì 25 giugno per

<E...state in Cascina Sacerdote> l'iniziativa organizzata dagli educatori del progetto StreetLife e dedicata a ragazzi e ragazze dai 12 ai 16 anni.

L'incontro è in programma dalle 15 alle 17.30 e sarà dedicato ad un Laboratorio di Writing, tenuto da alcuni esperti artisti specialisti di <graffiti>.

La partecipazione è libera e l'iniziativa proseguirà sino al 17 luglio con questo programma:

3 luglio: Laboratorio riutilizzo pallet in legno

10 luglio: Grandi giochi a squadre

17 luglio: Grandi Giochi d'acqua.

Per informazioni: tel 347/3190679 - email: streetlifefossano@gmail.com - Facebook: Streetlife Educativadistrada Fossano

## Balli occitani a Fossano

Secondo appuntamento mercoledì 25 giugno con le serate di balli occitani organizzate a Fossano dall'associazione culturale l'Abelha che promuove la musica e la cultura occitana.

L'evento è ospitato a partire dalle 20.30 presso il parco cittadino di piazza d'Armi, nell'area del campo da basket. Ingresso libero.



2

OSPITE DELL'INCONTRO, CHE SI SVOLGERÀ ALL'HOTEL "DINO" DI BAVENO, IL PROFESSOR MASSIMO CAVINO

## Sabato l'assemblea di Confartigianato: ecco i premiati

■ Sabato 28 giugno, a Baveno, si terrà l'assemblea di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. La parte pubblica è fissata alle ore 16, al Grand Hotel Dino. Ricco il programma dell'evento. In apertura il saluto del sindaco di Baveno Franco Ottinetti, a seguire la relazione del presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Francesco del Boca.

Ospite dell'assemblea Massimo Cavino, professore associato di Diritto costituzionale presso il Dipartimento di Economia dell'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro.

Nel corso dell'assemblea, una parte importante sarà dedicata alle premiazioni. I Premi Artifex, istituiti nel 2005 per persone e istituzioni che interpretino nel proprio ambito i valori propri dell'artigianato, saranno assegnati per il Sociale a don Dino Campiotti, direttore Caritas diocesana di Novara; per il Territorio a Ivan Guarducci, presidente Fondazione Comunitaria Vco; per la Cultura a Roberto Tognetti, presidente del Comitato d'Amore per Casa Bossi. Riconoscimenti anche a tre figli di artigiani con le Borse di Studio intitolate a Remo Zanetta e Franco Panarotto. Per la Premiazione Fedeltà alla Associazione, previsti 46 riconoscimenti per gli imprenditori che hanno maturato 35 anni, 42 anni e 50 anni di iscrizione; 1 riconoscimento per dirigenti con 20 anni di anzianità nel ruolo; 7 riconoscimenti per i delegati comunali dell'associazione con 20 anni di anzianità nel ruolo; infine, i collaboratori con 20 anni e 35 anni di servizio, con 3 riconoscimenti complessivi.

«L'assemblea annuale è il momento più importante della vita associativa - spiega Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orienta-

le - Le proposte di Confartigianato, un anno di azione e di impegno associativo, la spinta per il futuro sono le indicazioni per i lavori assembleari; in un momento in cui le imprese pagano ancora gli effetti di una crisi difficile e lunga».

L'appuntamento assembleare di sabato 28 giugno si inserisce nel calendario assembleare del sistema Confartigianato: lo scorso 10 giugno, infatti, il presidente Del Boca ha guidato a Roma la delegazione novarese e del VCO che ha preso parte ai lavori dell'assemblea nazionale di Confartigianato.

### ELENCO DEI PREMIATI 35 ANNI DI ISCRIZIONE

ACETI MARIO - carrozzeria - Novara; ALBERTONI FABRIZIO - commercio cicli moto auto - Pella; BOSSONI ANTONIO - carpenteria in ferro e lamiera - Casalino; BRATINA GIANNANGELO - fabbro - Lesa; BUSIN GIOVANNI - riparazione moto e cicli - Cameri; BUSON PIETRO LUIGI - posatore pavimenti - Dormelletto; CALDERONI PAOLA - produzione vernici - Cureggio; CICCONE GRAZIA - parrucchiera - Novara; COLOMBO PIER GIORGIO - motoscafista - Stresa; CURA DELLA BOCA CARLA - commercio acque gassate - Ghemme; DANIELI GIANFRANCO - edile - Novara; DE BEI MAURO - carpentiere e fabbro - San Pietro Mosezzo; FINOTTO ENZO - installatore impianti elettrici - Verbania; FONTANA GIOVANNI - elettrauto meccanica motoristica - Grignasco; FRANCHINI FAUSTO - falegname - Castelletto Ticino; FRANCISCO MARCO - odontotecnico - Omegna; GAFFORINI MAURO - edile - Sozzago; GAFFORINI ROSVALDO - edile - Sozzago; GAMBINI GIUSEPPE - autoriparazioni - Crodo; GANZI GIACOMO - installatore impianti termoidro sanitari - Cannovio;

IACAZZI VITTORINA - lavanderia - Pisano; LUZZI TERESA - confezioni - Oleggio; MANFREDDA GINO - riparazione radio tv - Trecate; MAZZI ALBERTO - installatore impianti elettrici - Galliate; NAPOLETANO GIANFRANCO - tappezziere materasso - Verbania; NAVA MARIA TERESA - palissonatura e inchiodatura pelli - Cameri; PALLIS WALTER - autoriparazioni - Baceno; PANETTA ANTONIO - articoli casalinghi - Omegna; PETRELLA PASQUALE - impermeabilizzazione e coibentazione - Novara; PISANO GIUSEPPE - impresa di pulizie - Novara; ROMITI OSCAR - installatore impianti elettrici - Omegna; ROSA DONATA - bar - Verbania; SOLA PIERANGELO - autotrasportatore - Oleggio; SOLDA' GIANNI - produzione articoli rubinetteria - Gozzano; THIELLA RAFFAELE - ricamificio - Invorio; ZABORRA REDENTO - riparazione cicli - Bellinzago;

**42 ANNI DI ISCRIZIONE**  
CALLIGARI GIUSEPPINO - tornitore metalli - Cavaglio d'Agogna

**50 ANNI DI ISCRIZIONE**  
AINA EUGENIO - tappezziere - Verbania; BARBAGLIA GIUSEPPE - fabbro e carpenteria metallica - Briga Novarese; BARDASSONE BIAGIO - torneria metalli in ottone - Cesara; FRIDEGOTTO LUIGI - commercio motocicli - Novara; GAGIOLI CARLO - riparazione e vendita pneumatici - Romagnano Sesia; GHERPU' GIANNI - autoriparazioni - Paruzzaro; PRIMATESTA GIOVANNI - salatura pelli - Orta San Giulio; PROTTI PAOLO - carpenteria metallica - Pella; RINALDI ROLANDO - autoriparazioni - Novara

**DIRIGENTI 20 ANNI DI ANZIANITA'**  
TESTORI FRANCO - Delegato di Sezione - Cannobio



**DELEGATI COMUNALI 20 ANNI DI ANZIANITA'**

ALBERTELLA LUIGI - falegname - Cannero Riviera;  
BORGOTTI SANDRO - installatore impianti termoidraulici - Caprezzo; FINOTTO ENZO - installatore impianti elettrici - Verbania; MILANI GINO - stampaggio metalli - Gozzano; PIANTANIDA RICCARDO - autoriparazioni - Marano Ticino; SAROTTI MARCO - falegname - Sillavengo; VALENTINI PIETRO - tessuti elastici - Borgo Ticino

**COLLABORATORI CON 20 ANNI DI SERVIZIO**

FUSE' DARIO - Sede di Novara; QUERENGHI GIOVANNA - Sede di Domodossola; SALSA PAOLO - Sede di Verbania

**PREMI DI STUDIO REMO ZANETTA-**

**FRANCO PANAROTTO**  
DE MONTI FABIO - Ghiffa; SACCO ALEX - Borgomanero; MOIA DEBORA - Mergozzo.

**l.c.**

4

# Il lavoro nasce dalla terra

Spunta "I.Bio", associazione sponsorizzata dal Comune per aiutare i giovani a diventare imprenditori delle eccellenze locali. Primo evento il 28 settembre

Il sindaco Stefano Ceffa l'aveva annunciato nell'ultimo giornalino di Bioglio: un'iniziativa ad ampio respiro per aiutare i giovani a diventare imprenditori del proprio territorio. Il progetto, nato senza clamori, ha già ottenuto il patrocinio dell'Asl di Biella e di Confartigianato Biella, e occupa uno spazio di tutto rilievo nella pagina [www.ibio.it](http://www.ibio.it). Un nome non scelto a caso: "Bio" è metà del nome del paese, ma richiama subito tutto ciò che è vitale, genuino, garantito. La "i" è l'iniziale di intraprendenza dei giovani, che insieme (e ritorna la "i") a persone esperte andranno alla conquista, culturale ed economica, del proprio territorio.

Spiega il sindaco Ceffa, che per questa iniziativa ha arruolato il suo consigliere comunale giovane, Matteo Lusiani: «L'associazione Ibio è ancora in fase di costituzione, ma un primo gruppo di sei ragazzi è già stato selezionato e sta facendo esperienza. L'esordio ufficiale dell'associazione è fissato per il 28 settembre». Gli esordi "non ufficiali" si possono già vederli sulla pagina fb di Ibio, andando indietro al 13 e al 14 marzo.

Continua il sindaco: «In attesa, a giorni, di

presentare lo statuto dell'associazione, ci sono già volontari che tastano il terreno. Un grazie anticipato a Fabio Daniele, che ci dà visibilità su Internet, e poi ad Andrea Costa e Franco Ramella, che hanno iniziato la formazione culinaria e produttiva dei primi ragazzi. L'amministrazione di Bioglio conta di esportare questo modello oltre le mura. Se l'iniziativa si rivelerà vincente avremo spezzato una lancia contro la disoccupazione giovanile e contro l'abbandono delle nostre terre».

Tra gli obiettivi c'è la "territorialità". Si legge sul sito: «Proponiamo uno stile di vita salutare e valorizziamo le eccellenze locali, biologiche e paesaggistiche».

Continua Ceffa: «Per noi è importante promuovere un'interazione tra generazioni, tra



*Il sindaco Stefano Ceffa anticipa gli obiettivi della nascente "Ibio"*

persone con diverse capacità e competenze, tra pubblico e privato. Ci rivolgiamo principalmente a giovani dai 17 ai 30 anni, ma non possiamo prescindere da persone con maggior esperienza in mondi diversi: dall'enogastronomia all'intrattenimento, dal commercio allo sport, dall'artigianato alla cultura». Da settembre si organizzeranno eventi per promuovere prodotti tipici, bellezze paesaggistiche ed eccellenze artigianali della valle in modo che i ragazzi possano mettere a frutto gli insegnamenti ricevuti. A Bioglio, il 28 settembre, tra il santuario di Banchette e il monte Rovella, verrà lanciato "Outdoor con gusto" che unirà vari modi di vivere il "fuori porta": passeggiate, nordic walking, mountain bike, bicicletta, con la cucina a base di prodotti tipici reinventati dai giovani. Il ricavato di queste iniziative sul territorio finanzia il progetto più ambizioso, "La mia terra". Si legge sul sito: «È il tentativo di riconquistare quelle parti del nostro bellissimo territorio che sono dimenticate, luoghi magari splendidi ma poco conosciuti. Noi vogliamo investire per riprenderci la nostra terra, rivitalizzarla e aprirla al pubblico grazie al nostro lavoro».

D. B.



5

**L'EVENTO/ IN CASO DI MALTEMPO SLITTERÀ A SETTEMBRE**

# Serata di festa con vini doc e notte bianca

Degustazioni per "Cossato in calice", spettacoli, musica e locali addobbati. Attese migliaia di persone. Il via alle 19

## COSSATO

Stasera in centro, tempo permettendo (se piovierà a dirotto verrà tutto rinviato ad un sabato di settembre), si terrà l'attesa manifestazione "Cossato in calice", organizzata dal Ciac, il Comitato iniziative artigiani e commercianti, assieme ai titolari dell'enoteca "Italiavini" e alla Pro Loco, con il patrocinio del Comune, dell'Atl e delle associazioni di categoria Confesercenti, Cna e Confartigianato. Sarà abbinata alla "Notte bianca".

**Cossato in calice.** «La manifestazione avrà inizio alle 19 in piazza Angiono e in via La Marmora – spiega Mario Novella, presidente del Ciac – ed è assicurata la presenza di una trentina di espositori di vini importanti, che hanno vinto premi prestigiosi nel mondo. Verranno presentati anche i vini biologici della "Tracian Valley" e il rinomato vino alla rosa, provenienti dalla Bulgaria».

L'enoteca Italiavini di Cossato coordinerà le varie aziende vinicole, provenienti dall'Astigiano, dall'Albese e di quelle locali, cioè tutte le eccellenze dei vini. Agli interessati sarà venduto un apposito bicchiere per la degustazione (che inizierà alle 20) che costerà 5 euro.

**La notte bianca** incomincerà alla stessa ora e si terrà in via Mazzini (dalla rotonda verso il centro), in via La Marmora) ed in via Martiri della Libertà (fino al semaforo), con le strade chiuse al traffico. Il viale Pajetta, invece, sarà aperto al traffico e le varie attrazioni avranno luogo sul lato est del marciapiede. «Nel tratto di via Mazzini, dalla rotonda al Cherry Caffé, troveranno, inoltre, posto diversi banchetti di hobbysti di un certo interesse», fa ancora rilevare Mario Novella.

Ogni bar, ristorante, pizzeria, creerà degli angoli con tavolini e sedie per degustare dei piatti della tradizione ed ascoltare della musica dal vivo, mentre le gelaterie creeranno dei gelati o sorbetti al vino.

Ci sarà, inoltre, lungo le vie, della musica, serate a tema e squisite specialità gastronomiche. Gli altri negozi potranno restare aperti con il "Fora tùt". In piazza Chiesa, per iniziativa dei negozi Kikiamo e Ratatouille, con inizio alle 21, avrà luogo un'attesa ed interessante sfilata di moda di adulti e bambini.

● **Franco Graziola**





Un momento della partecipata Notte Bianca dello scorso anno

*Per Lottero, presidente Confartigianato*

## “Impresa e territorio il futuro è nella rete”

**Ovada.** A colloquio con Giorgio Lottero, presidente zonale Confartigianato.

“Questa crisi economica rappresenterà, nella nostra storia, uno spartiacque tra la sicurezza di un tempo (il posto fisso, gli ordini, l’occupazione, le risorse a disposizione, il welfare) e l’incertezza degli ultimi anni, in cui la parola d’ordine è “flessibilità”.

Purtroppo si riduce la forza economica del nostro territorio: gli investimenti sono bloccati e l’identità imprenditoriale rischia di impoverirsi. Cosa possiamo fare?”

Noi di Confartigianato crediamo prioritario un impegno collettivo tra associazioni di categoria, enti ed Istituzioni per condividere idee e progetti, fare “rete” per valorizzare, rendere attraente e competitivo il nostro territorio. Il saper fare con professionalità e passione può diventare la leva

strategica, se si pensa che negli ultimi anni una serie di grandi aziende hanno recuperato l’idea di lavoro artigiano come risorsa per giustificare il valore dei propri prodotti.

Pensiamo alle grandi aziende del lusso, nel campo della moda e del design: la riscoperta del lavoro artigiano come strategia competitiva e modo di stare sul mercato. Questo è un buon segno perché riporta la qualità del lavoro artigiano al centro del dibattito. E’ tempo di riscoprire e riutilizzare al meglio queste risorse e la zona di Ovada può rappresentare un modello di sviluppo strategico con la valorizzazione di questo immenso potenziale creativo e culturale. Porteremo avanti queste nostre idee, condividendo un percorso che possa portare ad ottenere risultati concreti ed efficaci per la nostra economia.”

8

**L'INIZIATIVA DEL CIAC/ IN ATTESA SABATO DELLA MAGICA "NOTTE DI PETER PAN"**

# Festa e "cin cin" sotto la pioggia

Notte Bianca e Cossato in calice sono state solo in parte rovinare dal meteo. La gente ha affollato lo stesso le strade

**COSSATO**

La pioggia che si è abbattuta a più riprese ha parzialmente danneggiato, sabato sera, le due attese manifestazioni "Cossato in calice" e "Notte Bianca", organizzate dal Ciac, il Comitato iniziative artigiani e commercianti, di Cossato, assieme all'enoteca locale "Italiavini" e alla Pro Loco di Cossato, con il patrocinio del Comune di Cossato, dell'Atl e delle associazioni di categoria Confesercenti, Cna e Confartigianato.

"Cossato in calice" si è svolta in piazza Angiono ed erano presenti diversi espositori di vini importanti e pregiati. L'enoteca Italiavini di Cossato ha coordinato le varie aziende vinicole, provenienti dall'Astigiano, dall'Albese e di quelle locali, cioè tutte le eccellenze dei vini messi in vetrina grazie alla manifestazione

cossatese. Al pubblico veniva venduto un apposito bicchiere, che costava cinque euro, per due degustazioni.

La "Notte bianca" ha avuto luogo in via Mazzini (dalla rotonda verso il centro), in via La Marmora, ed in via Martiri della Libertà (fino al semaforo), con le strade chiuse al traffico veicolare. Il viale Pajetta, invece, era aperto al traffico e le varie attrazioni sono state tenute sul lato est del marciapiede.

Nel tratto di via Mazzini, dalla rotonda al "Cherry Café" era stata allestita anche un'interessante esposizione di hobbyisti. Ogni bar, ristorante, pizzeria, ha creato degli angoli con tavolini e sedie per degustare dei piatti della tradizione ed ascoltare della musica dal vivo, mentre le gelaterie avevano dei gelati o sorbetti al vino. C'era, lungo le vie, della musica, serate a tema

e squisite specialità gastronomiche. Diversi negozi non alimentari erano aperti con il "Fora tût". In via Mercato era presente uno "Spazio danza" che si è esibito con balli spettacolari ed animazione. In piazza Chiesa, infine, per iniziativa dei negozi Kikiamo e Ratatouille, ha avuto luogo un'attesa ed interessante sfilata di moda di adulti e bambini.

Sabato 26 luglio, sempre per iniziativa del Ciac, è prevista la "Notte di Peter Pan", una notte bianca con giochi e animazioni varie rivolte in modo particolare ai bambini. Infine, altre iniziative sono in programma ad agosto per la festa patronale e la fiera di San Rocco e da ottobre a dicembre, in vista delle festività natalizie e di fine anno.

● **Franco Graziola**





Le gente ha affollato lo stesso le strade nonostante il tempo non promettesse nulla di buono sabato sera per la notte bianca e Cossato in calice. Sopra le aspiranti miss e, a destra, uno dei banchetti dei vini pregiati con calici al cielo (Foto Tolmino Paiato)



10

**LA NOVITÀ** Da ieri i negozi e artigiani devono dotarsi di Pos per importi sopra i 30 euro

# Bancomat obbligatorio per tutti

## «Ci costerà 1.200 euro all'anno»

→ L'introduzione del Pos obbligatorio scontenta i piccoli imprenditori. La novità, che da oggi prevede l'adozione dei pagamenti tramite bancomat e carta di credito per importi a partire da 30 euro anche nei piccoli esercizi commerciali e nelle imprese artigiane, registra una levata di scudi da parte delle associazioni di categoria. «Per le nostre imprese - ha detto il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - rappresenta solo un costo in più». Di «difficoltà e costi», ha parlato invece il leader dei commercianti di Confesercenti, Stefano Papini, secondo il quale tra le categorie più penalizzate figurano «soprattutto benzinai, tabaccai ed edicolanti», mentre sono «pochi gli ambulanti che si sono adeguati». Il problema sollevato da commercianti e artigiani è un argomento noto di cui si discute da anni. Se infatti la possibilità di pagare con le carte è ben vista dai consumatori, che la considerano un servizio in

più e non pagano alcuna commissione, per gli imprenditori la situazione è diversa. Secondo Confartigianato, per le Pmi i costi di gestione aumenteranno in media di circa 1.200 euro all'anno. «Oltre al costo - ha detto De Santis - c'è poi un ulteriore problema che si pone per tutte quelle attività che si svolgono fuori sede, ad esempio gli idraulici, o gli elettricisti, nonché i dipendenti e i collaboratori, che spesso si recano presso la sede del cliente. E se è vero che per coloro che non si doteranno di Pos non è prevista alcuna sanzione, coloro che non se ne doteranno rischieranno di perdere eventuali clienti». Secondo Confesercenti, tra le categorie più penalizzate ci sono gli edicolanti, che utilizzeranno molto poco i Pos se non, per esempio, per gli abbonamenti ai mezzi pubblici. Diverso il discorso per i benzinai: a fronte di un ricavo oscillante fra il 2,5% e il 3% (pari a una media di 3 centesi-

mi al litro) - si legge in una nota dell'associazione - i benzinai hanno un costo Pos di 0,5%-0,6%, più una media di 10/20 euro al mese per il Pos. Dunque, più basso è l'erogato, più incide il costo della transazione.

Mentre i tabaccai lamentano una condizione pressoché analoga a quella degli edicolanti, in cui i margini di guadagno sono già risicati con i pagamenti in contanti, un problema diverso riguarda gli ambulanti, molti dei quali non si sono ancora dotati del Pos per ragioni tecniche (serve un collegamento telefonico) e non pensano di farlo a queste condizioni.

«In realtà - sottolinea Papini - il vero problema non riguarda la normativa in sé, quanto i costi esorbitanti delle transazioni, che non hanno eguali in alcun altro Paese europeo e rispetto ai quali siamo fermamente intenzionati ad aprire un contenzioso con le banche».

**Alessandro Barbiero**



Tutte le attività commerciali devono dotarsi di un Pos



11

# DA TORINO LA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

*Ospiti dello stabilimento Maserati, gli imprenditori indicano la strada per uscire dalla crisi  
La presidente Mattioli: «La politica ci lasci fare il nostro mestiere». E apre al salario minimo*

■ La prima assemblea «in trasferta», l'Unione Industriale di Torino, ha scelto di farla in un luogo simbolo per un territorio che non si arrende alla crisi: lo stabilimento Maserati di Grugliasco, dove una volta si vivevano i timori per le sorti della Bertone e oggi invece si respira aria di futuro e di sviluppo. E l'atmosfera coinvolge la presidente degli industriali torinesi, Licia

Mattioli, che evoca una «nuova Rivoluzione industriale», con un tessuto economico che ha riscoperto la centralità della manifattura e della produzione. Alla politica, più che una sponda, si chiede la possibilità di «poter fare il nostro lavoro, ne siamo capaci». E tra le proposte, anche il salario minimo per legge, presente nel Jobs act.

**Massimiliano Sciuolo** a pagina 7

**UI DI TORINO** Assemblea annuale

## «Una nuova rivoluzione industriale»

*La presidente Mattioli: «La crisi ha riportato il manifatturiero al centro del sistema economico»*

**Massimiliano Sciuolo**

■ A volte, la speranza sa fare rumore. Come quello che ieri mattina ha accolto gli invitati dell'assemblea annuale dell'Unione industriale di Torino. Per una volta, infatti, l'appuntamento è stato ospitato fuori dalle cornici abituali: tutti allo stabilimento Maserati di Grugliasco, dove fino a pochi mesi fa dominavano le bandiere sindacali appese ai cancelli e soprattutto la prospettiva (quella legata al marchio Bertone) di una fine imminente. «Se fate silenzio, si può sentire distintamente», ha detto la presidente degli industriali torinesi, Licia Mattioli, prendendo la parola. «L'azienda è come un'orchestra. Basta una nota stonata a rovinare l'effetto. E ogni lavoratore deve essere orgoglioso della sua fabbrica. Sono loro i nostri migliori alleati in una battaglia che possiamo vincere solo insieme».

E a volte, la speranza, assume voci che non ti aspetti. Se fuori dallo stabilimento ci sono picchetti e rappresentanti dei lavoratori che manifestano contro i vertici Fiat, condizionando il traffico lungo corso Allamano, dentro è proprio un'operaia ad aprire i lavori dell'assemblea. Un colpo a effetto, senza dubbio. Anche per la stessa protagonista chiamata al microfono, che infatti mostra un po' di emozione: «Lo stabilimento dove vi trovate - ha detto Maria Rita Marzo, una dei team leader - è il simbolo della nostra rinascita come lavoratori, dopo tanti anni di inattività. È la testimonianza delle sfide

**Maserati di Grugliasco**

che il Gruppo sta affrontando e vincendo». «Quello che accade qui - ha concluso - sia da esempio e stimolo per tutti, lavoratori, imprenditori e istituzioni».

Si rema dalla stessa parte. Il messaggio appare forte e chiaro, fin dai primi minuti. Ma tra ospitate e tavole rotonde, è ancora la presidente Mattioli a esplicitare la voglia di ripartire secondo paradigmi e linguaggi nuovi. «La crisi ha riportato la manifattura al centro del sistema economico. Ha fatto riscoprire il valore della produzione. Ma l'impegno degli imprenditori non basta, da solo. Bisogna fare in modo che le radici delle aziende restino ben affondate nel nostro territorio. Da qui vogliamo far partire una nuova Rivoluzione industriale».

Una dichiarazione di intenti che è al tempo stesso urlo disperato e grido di battaglia. Un altro - pronunciato anche qui a braccio, andando oltre i confini del discorso che era stato preparato - riguarda il rapporto con la finanza: «Basta con Basilea». E ancora: «Bisogna mettere fine all'asfissia del credito.

La politica monetaria da sola non basta». Ma visto che l'aria è quella dell'evento epocale e la cornice pure, in assenza degli an-

**CORNICE SPECIALE**

L'appuntamento è stato ospitato presso lo stabilimento della



nunciati ospiti «esterni» (il premier Renzi trattenuto a Roma da impegni Ue e il presidente nazionale Giorgio Squinzi bloccato a casa da un leggero malessere), è ancora Licia Mattioli ad affondare i colpi, prendendo di petto temi dalla portata territoriale, ma non solo. «Ci fanno notare che, tra fisco, mercato del lavoro, burocrazia, infrastrutture e tempi della giustizia, i temi che poniamo all'attenzione sono sempre gli stessi. Il fatto è che le questioni, benché note, sono ancora drammaticamente distanti da una soluzione. Noi imprenditori siamo capaci, lasciatecelo dimostrare».

E proprio sul tema del lavoro viene sganciata la vera bomba di giornata: «Non possiamo essere frenati da privilegi anacronistici e anche noi, come industriali, possiamo fare di più, soprattutto nelle relazioni sindacali. Ma allo stesso tempo occorre pensare un nuovo sistema di contrattazione collettiva, che garantisca gli accordi presi dalla maggioranza dei rappresentanti, contro comportamenti ostruzionistici». Ma è solo il sibilo, prima dello scoppio: «Serve un sistema contrattuale più semplice ed efficace. Siamo d'accordo con l'introduzione del salario minimo per legge, come previsto nel "Jobsact", per dare spazio poi a contrattazioni più vicine alle esigenze delle imprese e dei lavoratori, azienda per azienda».

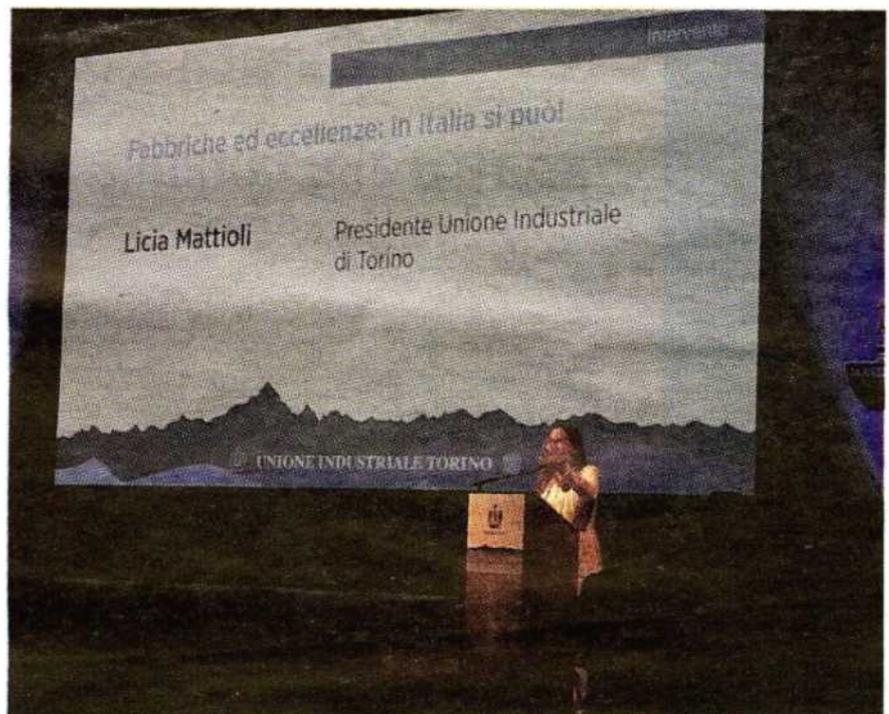
A chiudere, le sfide: attrarre investimenti, usare adeguatamente i Fondi Ue, ma anche proteggere i nostri tesori, dall'Authority dei trasporti allo scalo di Caselle. «Dobbiamo fare squadra - è la conclusione -. Da soli si va più veloci, ma tutti insieme si va molto, molto più lontano».

Twitter: @SciuRmax



#### PLATEA E COLPI DI SCENA

A sinistra, la platea presente all'assemblea dell'Unione Industriale di Torino, ospitata allo stabilimento Maserati di Grugliasco. A destra, la sorpresa di giornata: ad aprire i lavori, un'operaia della fabbrica



**AL TIMONE** La presidente dell'Unione Industriale di Torino, Licia Mattioli

## NUOVE REGOLE

## Tra artigiani e commercio è panico da Pos

■ Pronti, partenza, Pos. Ed è già panico, o quantomeno reazione di diffidenza e polemica, tra le categorie che vengono toccate più da vicino da questo nuovo obbligo introdotto dal governo, per i pagamenti che superano la soglia dei 30 euro. Quella dell'obbligo del pagamento tramite carta e bonifico - parole di Confartigianato Torino - una «piccola rivoluzione per quanto riguarda i pagamenti» e la definizione non sembra poi così fuori luogo, visto che finirà per interessare milioni di imprese, tra artigiani, commercianti e studi professionali. (...)

segue a pagina 9

# Artigiani e commercianti: scatta il panico da «Pos»

dalla prima pagina

(...) Parrucchieri, falegnami, idraulici, elettricisti, antennisti, installatori di impianti, manutentori di caldaie e tante altre categorie dovranno dotarsi del Pos. Una novità che ha scatenato le proteste, motivate in primo luogo dai costi e dalle commissioni legate a questa metodologia di pagamento, a fronte di importi non elevati. Si stima che il costo medio per ogni impresa si aggirerà intorno ai 1.200 euro l'anno. «Oltre al costo, c'è poi un ulteriore problema che si pone per tutte quelle attività che si svolgono fuori sede - sostiene Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - ad esempio gli idraulici, o gli elettricisti, nonché i dipendenti e i collaboratori, che spesso si recano presso la sede del cliente. Questo comporta che ciascun dipendente e collaboratore dovrà essere dotato di un Pos. In questo modo sulle aziende graveranno dei costi non indifferenti. E se è vero che per coloro che non si doteranno di Pos non è prevista alcuna sanzione, coloro che non si doteranno del Pos rischieranno di perdere eventuali clienti o di ritrovarsi in spiacevoli situazioni di conflitto con i clienti stessi».

E andando a guardare le statistiche, si capisce perché nel nostro territorio ci sia particolare apprensione di fronte a questa novità. Siamo infatti quarti

in Italia tra le regioni che potenzialmente saranno gravate dall'adozione del Pos. Lo dovrà fare il 65,3% delle attività artigiane. Più di noi solo Lazio (72,1%), Liguria (71,2%) e Trentino Alto Adige (67,4%). A livello provinciale, allo stesso modo, Torino è al 68,1% dell'incidenza, contro una media nazionale del 62,4%. Al contrario, invece, se si calcola l'attuale diffusione di questa tecnologia, il Piemonte è sotto la media nazionale (463 ogni 1000 imprese), dietro Trentino Alto Adige (721), Umbria (637), Valle d'Aosta (600), Friuli Venezia Giulia (572) e Toscana (533). E a livello provincia, proprio Torino si trova in coda, con 373 su 1000 (come Reggio Calabria) e dopo solo Caserta (278).

Insomma, si rischia di farsi trovare pesantemente impreparati. E i timori dell'artigianato sono fatti propri anche dal commercio. Secondo Confefercenti, i negozi più in difficoltà con la nuova regola potrebbero essere benzinai, edicolanti, tabaccai e ambulanti. E se gli edicolanti, per esempio, raramente superano i 30 euro di importo nelle loro vendite per ogni avventore, il rischio potrebbe aumentare in caso di vendita di prodotti come gli abbonamenti ai mezzi pubblici. Più avvezzi al problema - ma anche all'erosione della redditività - i benzinai. «Per un im-



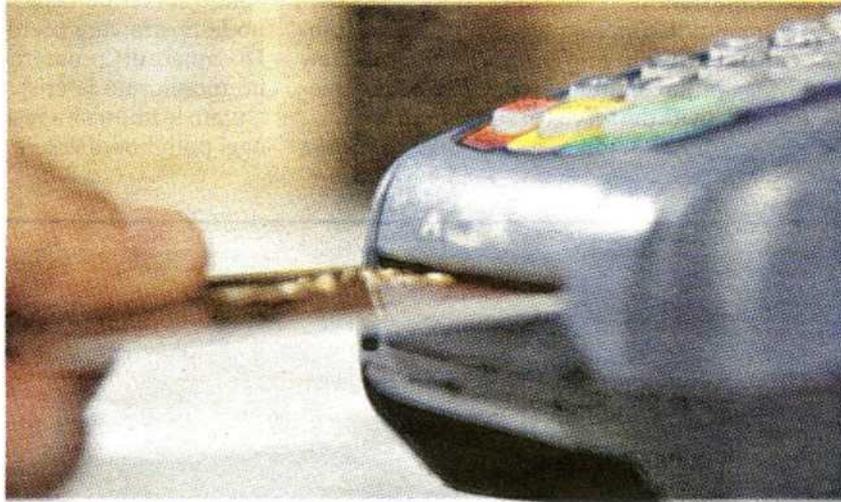
pianto medio a Torino - dice Gianni Nettis, presidente della Faib, la federazione dei benzinai di Confeserenti - i costi bancari oscillano fra i 5000 e i 7000 euro l'anno. Eppure vendiamo un prodotto il cui prezzo è rappresentato per oltre il 60% da imposte. Insomma: paghiamo per fare gli esattori dello Stato». Ancora più grave la situazione per i tabaccaia (tra sigarette e prodotti di monopolio, ma anche giochi, bollo auto e così via): «L'enorme differenza che c'è fra l'incasso e quello che rimane al tabaccaio - spiega Alberto Alberetto, presidente di Assotabaccaia-

## **PROBLEMI**

### **I costi rischiano di schiacciare i ricavi delle attività. Ma c'è anche poca preparazione**

Confeserenti - deriva dal bassissimo aggio che ci viene riconosciuto: del 10% sulle sigarette, esso si riduce all'8% per i giochi, al 4,5% per le marche da bollo, al 2% per le carte telefoniche. Addirittura, per il bollo auto l'aggio non è percentuale, ma in cifra assoluta: 1,85 euro a bollo, a prescindere dal valore; in pratica, sui bolli, lavoriamo in perdita». Anche gli ambulanti hanno la loro brava gatta da pelare: una ricerca fatta nei mercati nei giorni scorsi ha rivelato come gran parte degli operatori ancora non abbia il Pos.

«Ovviamente nessuna delle categorie che lavora ad aggio può scaricare sul consumatore il maggior costo - dice Stefano Papini, presidente di Confeserenti Torino - nè lo farebbe comunque in un momento di calo dei consumi nel quale i commercianti stanno molto attenti ai prezzi. In realtà il vero problema non riguarda la normativa in sé, quanto i costi esorbitanti delle transazioni, che non hanno eguali in alcun altro Paese europeo». «In sé - conclude - un maggiore uso della moneta elettronica sarebbe senz'altro positivo, perché diminuirebbe i rischi e i costi connessi alla gestione del contante. Bisogna però intervenire subito a favore degli esercizi a basso margine e abbandonare l'approccio utilizzato fino ad ora. Meglio percorrere la strada degli incentivi fiscali, da riservare alle imprese e ai consumatori che usano carte di debito e di credito, altrimenti l'intero onere dell'operazione rimarrà sugli esercenti: complessivamente, in Italia, ammonterà a 5 miliardi di euro l'anno. Più del gettito dell'addizionale comunale dell'Irpef».



## Ascuola con Cna per imparare a muoversi in rete

**O**BIETTIVO: imparare a lavorare in rete per essere più competitivi. È lo scopo delle lezioni organizzate da Cna nel quartier generale di via Millio, destinate agli imprenditori del settore costruzione. Nei mesi scorsi un centinaio di titolari di imprese che si occupano di edilizia, finitura, "verde", impianti e serramenti hanno partecipato al corso "UpTo Green", per imparare a specializzarsi nella costruzione sostenibile, nella rigenerazione urbana e in tutto ciò che prevedono i dettami della green economy. Ieri, a conclusione delle giornate di studio e al momento della consegna degli attestati, hanno partecipato al seminario conclusivo tenuto dall'esperto di reti di impresa Massimiliano Bellavista, grazie a cui gli imprenditori coinvolti cercheranno di passare da un modo di collaborazione informale a una rete strutturata. Questo seminario si inserisce nel lavoro che Cna sta svolgendo da tempo sul tema, grazie al quale sono state già costituite sette reti in diversi ambiti produttivi. All'incontro hanno partecipato anche l'assessore regionale alle Attività produttive Giuseppina De Santis, il presidente regionale di Cna Franco Cudia e il segretario Filippo Provenzano.



# La richiesta dei commercianti “Incentivi fiscali per usare il Pos”

Gli artigiani sono i più preoccupati  
I costi bancari per i benzinai  
possono superare 5 mila euro l'anno

STEFANO PAROLA

«**A**IUTO, arriva il “Pos” obbligatorio», lamentano commercianti e artigiani torinesi. Da oggi dovranno offrire la possibilità di pagare con bancomat e carte di credito per cifre superiori ai 30 euro. «Per le nostre imprese sarà solo una spesa in più», taglia corto Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino. E pure la Confesercenti provinciale accusa: «Benzinaie e tabaccai dovranno sopportare costi proibitivi». Il guadagno delle tabaccherie, per esempio, è composto soprattutto da aggi: incassano il 10 per cento sulle sigarette, l'8 sui giochi, il 4,5 sulle marche da bollo e così via, fino agli 1,85 euro fissi sul bollo auto. Quote «bassissime» secondo Alberto Alberetto,

presidente di Assotabaccai Torino, che verrebbero erose dalle commissioni bancarie. Anzi, «sui bolli lavoriamo in perdita», dice il leader di categoria.

I benzinai? Ricavano il 2,5-3 per cento del costo della benzina e il “Pos” incide per lo 0,5-0,6 per cento, cui vanno aggiunti 10-20 euro al mese per la macchinetta. Risultato: «Per un impianto medio — sottolinea Gianni Nettis, presidente della Faib — i costi bancari oscillano fra i 5 e i 7 mila euro l'anno». Gli edicolanti sono più tranquilli: difficile comprare per più di 30 euro di giornali. L'unica eccezione riguarda gli abbonamenti Gtt, che superano la soglia. E poi ci sono i venditori dei mercati: «Gran parte non ha ancora il “Pos”, perché è difficile che lo scontrino superi i 30 euro», racconta Johnny Iorio, presidente di

Anva-Confesercenti. Per tutti questi motivi, il presidente di Confesercenti Torino Stefano Papini chiede di «intervenire subito a favore degli esercizi a basso margine. Meglio percorrere la strada degli incentivi fiscali per imprese e consumatori che usano la moneta elettronica».

Molto più allarmati gli artigiani: «A Torino la novità interessa il 68 per cento delle imprese del settore», fa notare Dino De Santis, leader provinciale di Confartigianato. Migliaia di parucchieri, idraulici, falegnami dovranno adeguarsi sostenendo «un costo medio di 1.200 euro l'anno». È vero, per ora le sanzioni non esistono. Però, sottolinea De Santis, «chi non lo acquisterà rischierà di perdere clienti o di ritrovarsi in situazioni di conflitto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





#### LA SCHEDA

#### PAGAMENTI

Il Pos (dall'inglese "point of sale", ovvero punto di saldo) è un macchinario che permette di pagare con moneta elettronica, dal bancomat alla carta di credito

Edicolanti tranquilli, difficile comprare giornali e riviste per oltre 30 euro

#### GLI ARTIGIANI

Il 68 per cento degli artigiani dovrà dotarsi di un "Pos". Costo medio: 1.200 euro, secondo Confartigianato

#### ITABACCAI

Guadagnano tra il 2 e il 10 per cento del prezzo di ciò che vendono. Ma il "Pos" erode i loro margini

#### AMBULANTI

La maggior parte non è attrezzata per far pagare con carte o bancomat, soprattutto chi vende alimentari

# Scatta il POS obbligatorio “Costi inutili a carico dei soliti”

Commercianti, artigiani e studi professionali devono garantire pagamenti elettronici

## LO STUDIO

Per Confesercenti il servizio può costare fino a 1700 euro all'anno

**U**no strumento in più nella lotta all'evasione. Il decreto crescita bis spiega così l'obbligo scattato ieri - per commercianti, artigiani, imprese e studi professionali - di consentire i pagamenti elettronici tramite POS («Point of sale», la macchinetta in cui si striscia il bancomat o la carta di credito) per spese di beni e servizi superiore a 30 euro.

Quindi anche autotrasportatori, imprese di costruzioni, idraulici, falegnami, elettricisti, antennisti, manutentori di caldaie dovranno adeguarsi. Così prevede la legge. Questo non significa che i cittadini debbano per forza pagare col bancomat, ma diventa obbligatorio permettere al cliente che lo richieda di farlo. Al momento, però, non sono previste sanzioni per gli inadempienti. Quindi c'è da aspettarsi che qualcuno interpreti «l'obbligo» come un «invito» e decida liberamente se accettarlo o meno.

«È una norma che non ci piace per niente - commenta il presiden-

te astigiano di Ascom- Confcommercio, Claudio Bruno -. Va nella direzione opposta rispetto alle nostre richieste. Inasprisce la pressione fiscale su una categoria, quella dei commercianti, già gravata da numerosi balzelli. Avevamo chiesto al governo una maggior flessibilità». «Abbandonare l'utilizzo del contante - precisa Bruno - è un obiettivo importante verso cui tendere, ma l'avvicinamento dovrebbe avvenire gradualmente. Non si può farlo per obbligo dalla sera alla mattina».

La Cassa di Risparmio di Asti ha deciso di regalare il POS ai clienti che ancora non ce l'hanno e a quelli futuri. «E fino alla fine dell'anno - spiegano dalla Cassa - non faremo pagare né il costo di attivazione né quello del servizio. Le transazioni, inoltre, saranno interamente a carico nostro fino a dicembre». Ovviamente, da gennaio, chi ha attivato il POS inizierà a pagare una percentuale su ogni transazione.

Secondo Confesercenti, un imprenditore che realizzi transazioni per circa 50 mila euro all'anno, tra costi di installazione della «macchinetta», canoni e commissioni, arriverà a pagare all'incirca 1700 euro all'anno.

«È un'iniziativa fatta in modo poco preciso - sottolinea il presidente della Cna Guido Migliarino -. La norma impone l'obbligo di accettare anche pagamenti con carte di debito, ma per chi non lo rispetta non ci sono sanzioni. E questo crea già confusione. Poi, va tenuto conto del fatto che un piccolo artigiano che gestisce la sua bottega o va a domicilio, basti pensare a un idraulico o un fabbro, dovrebbe andare in giro con il POS. Prima o poi succederà, è il futuro e personalmente sono favorevole a questi sistemi innovativi di pagamenti. Ma le cose vanno fatte bene, non così, a metà. In questo mondo si capisce poco, si rischia di far passare il messaggio che i piccoli artigiani sono contrari al POS, quando non è affatto così». «E' indubbio - conclude Migliarino - che poi il costo a carico degli artigiani ci sia e, soprattutto per piccoli pagamenti (ad esempio da 35 euro) si ammortizzi meno rispetto ai grossi incassi di uno studio di liberi professionisti».



L'obbligo è scattato anche per idraulici, falegnami, elettricisti, antennisti

REPORTERS





È una norma poco precisa  
Presentata così  
crea confusione  
e non serve a nessuno

**Guido Migliarino**  
Presidente Cna



Quest'obbligo  
non ci piace affatto  
perchè grava sempre  
sulle solite categorie

**Claudio Bruno**  
Direttore Ascom-Confcommercio Asti

## Con “iBio” un filo diretto fra i giovani e le imprese

Si chiama «iBio» il nuovo progetto ideato dal Comune di Bioglio per avvicinare i giovani ai mondi dell'imprenditoria e dell'artigianato locali stimolandoli così a organizzare eventi per promuovere il territorio. La «i» sta per «insieme» di giovani intraprendenti e determinati e di persone più esperte con voglia di insegnare, «bio» ricorda Bioglio ma anche la vita, la costruzione di un'esistenza nel presente e nel futuro. L'associazione non è ancora stata costituita ma sei ragazzi stanno già facendo esperienza: il debutto sarà il 28 settembre in occasione dell'evento «Outdoor con gusto» tra il santuario di Banchette e il monte Rovella con la cucina a base di prodotti locali reinventata dai giovani. Il progetto ha ottenuto il patrocinio di Asl e Confartigianato.



## Rai impone il canone anche a chi non ha la tv

■ In questi giorni su milioni di imprenditori italiani si sta abbattendo, per l'ennesima volta, un'alluvione di solleciti di pagamento del canone speciale Rai. Richieste che, però nella maggior parte dei casi sono illegittime perché rivolte ad aziende che non possiedono apparecchi radio-televisivi e quindi non devono pagare alcun abbonamento.

A far scattare la protesta di Confartigianato è la richiesta del tributo applicato al possesso non solo di televisori, ma anche di qualsiasi dispositivo per ricevere il segnale tv, inclusi i sistemi di videosorveglianza. Come dire che ad un imprenditore basta possedere un impianto antifurto per essere costretto a pagare una somma che, a seconda della tipologia di azienda, va da un minimo di 200 euro fino a 6.800 euro l'anno. Chi non paga è soggetto a pesanti sanzioni e a controlli da parte degli organi di vigilanza. Secondo Confartigianato quella del canone speciale Rai è una richiesta assurda perché vengono «tassati» strumenti di lavoro che gli imprenditori utilizzano non certo per guardare i programmi Rai. Confartigianato ha prontamente lanciato un appello al ministro per lo Sviluppo Economico, Federica Guidi chiedendo un intervento immediato per modificare le norme che impongono il pagamento del canone ed escludere dall'applicazione del tributo gli apparecchi che fungono inequivocabilmente da strumento di lavoro per gli imprenditori.

**CONFARTIGIANATO**



## Solo 373 artigiani su 1.000 hanno il Pos



A Torino soltanto 373 imprese artigiane su oltre mille - secondo i dati diffusi ieri da Confartigianato - è in possesso oggi del Pos, lo strumento che consente di paga-

re con il bancomat.

Parrucchieri, falegnami, elettricisti, antenisti, installatori di impianti e manutentori di caldaie da oggi dovranno consentire ai clienti di usare per i pagamenti la moneta elettronica, anche se nessuna sanzione è prevista per chi non lo farà.

«Per le nostre imprese sono soltanto un costo in più», commenta Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino (nella foto), unendosi alla protesta dei lavoratori autonomi per il nuovo provvedimento di legge.

